

# il Confine sensibile

Anno 2, N. 1

www.comunitapassaggi.it

E-Mail: comunitapassaggi@libero.it

GEN-FEB 2004

? Giornale a cura del Laboratorio di arti espressive della Comunità Passaggi, Via Tiburtina Val. km 68 ORICOLA (AQ)  
 ? Tel. 0863 995299  
 ? Pubblicazione a uso e consumo degli ospiti della COMUNITA' PASSAGGI"  
 ? Distribuzione gratuita  
 ? STAMPA in proprio

LA PUBBLICAZIONE E' STATA REALIZZATA CON I MEZZI OFFERTI DALLA

**OLIVETTI  
TECNOST**

## Sommario

Le parole non le portano le cicogne	Pag 1
Parola di Sindaco	Pag 1
Itinerari gastronomici	2
L'occhio del cavaliere	Pag 3
Attività di laboratorio	Pag 4
Cronache varie	Pag 5
A tutta musica di Vincenzo	Pag 6 7
Lettera ad una madre	Pag 8

Contribuisce a questa pubblicazione

**BANCA del FUCINO**  
 AGENZIA DI CARSOLO dal 1923

## Le parole non le portano le Cicogne

di STEFANO ALBA

*Approfitto del titolo di un bel libro di Roberto Vecchioni per dare ragione del modo con cui voglio provare a raccontare cosa sia la Comunità Terapeutica "Passaggi" che da quattro anni opera nel territorio di Carsoli, rivolgendosi ad un'utenza di giovani pazienti che hanno una problematica di tipo psichiatrico. Le parole usate per dare un nome alle cose non sono casuali, nelle intenzioni danno un volto a quello che vogliono rappresentare e, nei fatti, raccontano cosa siano diventate.*

*Comunità significa che alcune persone scelgono di vivere insieme per un periodo di tempo limitato ma abbastanza lungo da permettere ad ognuno di sperimentarsi in un contesto diverso da quello familiare. Il bisogno di fare questa esperienza è legato ad un disagio o ad un vissuto di malattia che nel nuovo contesto verrà compreso, affrontato, vissuto con altri ospiti e con persone esperte capaci di accoglierlo e dividerlo. Non c'è la pretesa di trovare una soluzione magica alle difficoltà di ognuno, piuttosto la possibilità di condividere un percorso di vita e quotidianità nella semplicità della vita in comune, con i tempi e gli spazi necessari ad ognuno per trovare il suo posto e il suo tempo.*

*Terapeutica è un aggettivo che solo in parte si lega al concetto di malattia e guarigione. Siamo profondamente convinti che non si possano confinare le persone nelle categorie chiuse di "Sano" e "Malato" che poco dicono della vita e dell'esperienza di ognuno. Al termine "malattia" preferiamo "malessere" che è più ampio e meglio descrive una difficoltà a godere delle esperienze della vita; in questo senso tutti, a diversi livelli e in diversi momenti, siamo malati ed è più com-*

*segue a pagina 8*

## A TUTTA MUSICA

All'interno la rubrica di **VINCENZO** con la seconda parte della storia dei Deep Purple



## ALL' INTERNO Tour gastronomico nei Ristoranti del Carsolano



## Promessa di Sindaco

### I ragazzi della Comunità intervistano il Sindaco del Comune di Oricola Andrea Iadaluca

Non salivamo ad Oricola da circa un anno, cioè dai tempi che girammo il cortometraggio su *Oricola e la leggenda del Cavaliere*. La sorpresa è stato vedere i lavori ultimati del belvedere e la piazza superiore. Ci è piaciuta la pavimentazione e l'architettura, che anche se moderna, ben si inserisce nello stile della cittadina, andando così quasi a completare una ristrutturazione, che già ci aveva colpito, e ci aveva fatto apprezzare la caratteristica del pae-

se. Arrivati nella sede del Comune siamo entrati per la prima volta nel Castello e pure qui abbiamo apprezzato i lavori che hanno permesso il mantenimento dello stesso e le loro bellezze.

Incontriamo il Sindaco nella sala Consiliare, e chiediamo se possiamo fargli un'intervista, e lui gentilmente accetta.

*Segue a pag. 2*

## PROMESSA DI SINDACO

- 1) Signor Sindaco, se per ipotesi avesse grandi possibilità, che cosa si sentirebbe di promettere ai suoi concittadini?
- 2) E in special modo per i giovani e il loro tempo libero?

Due belle domande quelle che mi ponete e a cui cercherò di rispondere facendo la promessa di essere il più esaustivo possibile.

Innanzitutto desidero ringraziare voi e Giorgio Ferretti che è un po' la vostra guida, il vostro leader, una risorsa culturale per il nostro territorio, sempre disponibile ad intraprendere iniziative come il vostro notiziario e offrire la sua collaborazione a chiunque gliene faccia richiesta.

Promesse..., promesse..., promesse... Di primo acchito mi viene l'istintivo impulso di girare a voi la domanda. Abbandono però questo mio pensiero perché siete voi gli intervistatori e non il contrario. E allora, desidero fissare quello che ritengo essere il mio concetto di promessa. Promettere è impegnarsi di fronte ad altri a fare qualcosa o comportarsi in un determinato modo. Apparentemente semplice no!!.

Tuttavia quanti di noi, anche nella quotidianità dei rapporti interpersonali, si attendono a questo principio basilare? Sarà capitato anche a voi di aver fatto una promessa e poi disattendere questo im-

pegno. Ora però vengo alla vostra domanda, altrimenti potrei apparirvi digressivo rispetto al tema posto. Io credo che non sia solamente questione di risorse, ma di idee, progetti e di pianificazione degli stessi. Se queste sono copiose certamente aiutano, ma se fossero limitate credo sarebbe possibile ugualmente fare le "promesse", o meglio come a me piace di più dire, i progetti.

Un buon sindaco deve avere lunghe antenne e grandi orecchie, più ampie di quelle raffigurate nel nostro stemma comunale. Deve percepire gli umori del paese. Deve sapere ascoltare le proteste, le critiche, le disapprovazioni, le invettive, i brontolii, e poi le richieste, le rivendicazioni, le petizioni, gli inviti, le suppliche. A tutte occorre dare una risposta. Ecco, se si è consapevoli di tutto ciò, allora si possono pensare i programmi ed attuarne i progetti. E' quello che l'Amministrazione comunale di Oricola è riuscita a fare realizzando le "promesse", del nostro ponderoso piano di lavoro. Vi sarete accorti che il centro storico è stato sottoposto ad una completa riqualificazione che lo ha reso più funzionale ed accogliente. Anche nell'aggregato di Civita e della Piana del Cavaliere sono state realizzate o sono in corso di esecuzione importanti opere pubbliche come il sovrappasso ferroviario ed autostradale che, dopo tanti anni di vana attesa e tanti disagi, consentirà, finalmente, un accesso più sicuro nell'area in-

dustriale. Ma tutto ciò, mi direte è il rendiconto di un'attività e, le promesse? Già, è vero, queste sono quelle realizzate. E allora vi esporrò un mio piano segreto che potrebbe essere oggetto di una promessa in quanto, oltre ad essere molto ambiziosa, richiederebbe grandi risorse economiche. Se fossero d'accordo anche i colleghi sindaci di tutti i paesi che si affacciano nella Piana del Cavaliere, proverei a cambiarne l'attuale paesaggio. Riempirei questo naturale catino, di acqua, facendolo diventare un grande lago dove, i paesi che si affacciano su di esso, cambierebbero la loro fisionomia, dove anche le stesse popolazioni sarebbero indotte a modificare le loro abitudini e quindi si trasformerebbe anche l'attuale economia locale. Faremmo il contrario di quello che fu progettato e realizzato per il Fucino. Proviamo ad immaginare ad esempio questo grande specchio d'acqua e a quel silenzio e tranquillità che trasmetterebbe a tutti noi. Cambierebbero i ritmi del nostro trascorrere quotidiano. I collegamenti tra i vari paesi potrebbero avvenire anche mediante barche o altri mezzi natanti. E proviamo a fissare nella nostra mente quella miriade di colori delle imbarcazioni che in occasione di competizioni sportive potrebbero solcare le acque. Tutto ciò è molto suggestivo non trovate? Sono sicuro che vi state chiedendo se una promessa di questo tipo potrebbe trovare accoglimento ed essere realizzata. Tutte le industrie, le abitazioni, le attività economiche, in una parola tutto quello che c'è, verrebbe sommerso e distrutto. E' proprio così. Un'operazione del genere potrebbe fare piacere solamente a qualcuno che è stato da sempre fortemente critico rispetto allo sviluppo ritenuto un po' caotico dell'intera Piana del Cavaliere: si cancellerebbero in tal modo molti obbri. Credo che non ne varrebbe la pena. Ecco questo è l'esempio di una promessa che è preferibile non fare. Queste devono essere, se possibile, economicamente convenienti, realizzabili e di utilità per la collettività.

Tutto quello che siamo stati in grado di realizzare, che è molto ed è sotto gli occhi di tutti, è il risultato di una promessa o meglio di un programma amministrativo condiviso.

Per quanto attiene la seconda domanda mi trovo un po' in difficoltà perché mi rendo conto, da amministratore, che in realtà ai bambini, agli adolescenti e ai giovani mancano le possibilità di svago per il tempo libero. Diviene essenziale una mentalità nuova che sappia affrontare queste problematiche. Noi amministratori di Oricola, consapevoli di rappresentare il punto focale nel processo di cambiamento del paese, coerenti con il piano di promesse del programma amministrativo, abbiamo da tempo cominciato ad attivarci per rispondere ai bisogni dei più giovani. Difatti abbiamo una buona dotazione di verde pubblico attrezzato nell'ambito dell'intero territorio, ivi compresi due campi per il gioco di calcetto. Certo questo non basta; devono essere focalizzati e materializzati i desideri e le necessità che continuamente vengono espressi sia dai giovani che dagli adulti. Forse questi problemi dovrebbero essere affrontati e risolti nel contesto più ampio della Piana del Cavaliere e non in quello di ogni singolo comune. Occorrerebbero impianti ed attrezzature consortili, economicamente più convenienti e usufruibili da un numero adeguato di utenti. Al momento la situazione non consente altro e ciascuna amministrazione comunale, nel proprio ambito e secondo la propria capacità di spesa, cerca di offrire i servizi come meglio può.



## Itinerari gastronomici nel Carsolano

Inizia per ordine alfabetico il Tour gastronomico. Non vogliamo dare un giudizio sugli esercizi interpellati, né fare graduatorie e competizioni, ma solo far conoscere ai lettori, le loro specialità, il tipo di clientela abituale che li frequenta, e mettere alla luce le curiosità che li caratterizzano. I Ristoranti sono sono tutti concentrati nella zona del Carsolano cioè tra i comuni al confine tra la regione Lazio e Abruzzo nella provincia dell'Aquila, in una valle meravigliosa come la Piana del Cavaliere con le sue attrazioni storiche, artistiche ed ambientali tra i tanti l'importante Santuario della Madonna dei Bisognosi a 1.000 mt. tra i comuni di Pereto e Rocca di Botte, i Castelli di Pereto, Oricola e Collalto Sabino, il Museo Garibaldi a Riofreddo, le montagne circostanti con delle rare faggete, il bosco di Sesera a Civita di Oricola, il lago del Turano, la Chiesa di S. M. in Cellis a Carsoli...).

### A come ANGELETTA

Aperto dal 1926 il Ristorante **Angeletta** negli anni ha subito varie trasformazioni, l'ultima nel 2000 l'anno del Giubileo. Si è sempre caratterizzato per la ricerca della qualità e della genuinità. Un connubio che fa del ristorante Angeletta un punto di ritrovo dei buongustai che vogliono mangiare bene, assaporare un buon vino e qualche *sfizeria* veramente originale e non spendere cifre esorbitanti. L'offerta del Ristorante è varia e riesce a soddisfare anche i palati più esigenti. Senz'altro non si può rinunciare ai *ravioli* rigorosamente ripieni con *ricotta di pecora locale* e conditi con formaggi e tartufi, oppure alle *fettuccine fatte a mano con i porcini e pachino* o invece ai *sagnozzi al piccantino*, o meglio alla *zuppa di farro* e legumi o al *formaggio cotto con il miele*, per

non tralasciare le carni locali variamente cotte. I dolci fatti rigorosamente in casa sono poi una giusta conclusione per una giornata passata nell'accogliente ambiente "**Forte e Gentile**" del Ristorante **Angeletta**, dove la qualità a tavola è una vera filosofia di vita.

Il locale è divenuto meta di artisti ed intellettuali perché da un po' di tempo nel ristorante **Angeletta** si svolgono anche serate culturali con piatti particolari a tema dove vengono abbinati dei prodotti tipici. Sono state realizzate infatti già una mostra di pittura, una serata di musica e lirica, una serata di poesia... e altre ne verranno. Le serate a invito (ma anche per chi capita) sono organizzate con l'**Associazione "Ristora...Mente"**.

**Al centro di Carsoli - Via Roma 78**

Tel. 0863-909266 Fax 0863-907406

Continua a pag. 8

## L'OCCHIO DEL CAVALIERE

## UNA PIANURA PER IL FUTURO

## La Torre di Babele

Guardando al futuro, vedo oggi Carsoli: cittadina viva piena di voglia di fare, di evolversi e di conformarsi ai nuovi criteri e alle nuove offerte dello sviluppo sociale.

Guardando Carsoli, mi torna in mente, paradossalmente, viaggiando con la fantasia, la storia della Torre di Babele, ma con la speranza di un finale diverso da quello che sostiene la storia scritta: me lo auguro a lieto fine!

Tutto cominciò quando concluso il mio percorso nella Comunità Passaggi decisi di porre dimora fissa in questa cittadina, molto progredita, in veloce evoluzione, ma al tempo stesso popolare, legata ad un passato che infonde, sia ai giovani che agli anziani, la nostalgia di tempi passati, sempre presenti nella memoria e giudicati migliori dei tempi attuali. Nostalgia di folklore e tradizioni: di feste in piazza, di detti paesani, i modi di dire e di parlare, di una braciolata all'aperto con ottima carne paesana, innaffiata da un buon Montepulciano d'Abruzzo e tanta gente ad apprezzare tutto questo.

Laboratori ferventi di artigiani, commercianti, allevatori, operai, piccole, medie e grandi imprese, cacciatori, fungaioli, tartufari, casalinghe, studenti e anche alcuni che non avendo nulla da fare, osservano tutto questo. Cittadina impegnata in varie attività e con diverse fasi, fino alla trasformazione di prodotti genuini molto apprezzati dal consumatore.

Fin qui la descrizione di come deve essere una cittadina modello. banche, negozi, supermerci... superla...

E il tempo libero? Ecco la torre di babele, ognuno parla e interpreta con la sua lingua. Una cosa è certa: mancano gli strumenti, ma non c'è un interesse univoco sulla scelta degli stessi.

Grazie alla ricostituenda Pro Loco nell'autunno del 2002, ci sono stati dei ragazzi che hanno portato a Carsoli una *Festa Estiva* di originale presentazione e che se sviluppassero un maggiore interesse da parte di tutti, potrebbe diventare un vero e proprio Festival.

Anche qui difficoltà, conflitti tra generazioni, interessi diversi, contrapposizioni ideologiche che contribuiscono ad innalzare questa Torre di Babele.

E qui vorrei spezzare una lancia a favore della nostra Parrocchia, invitando tutti a frequentarla di più e a sostenere chi la anima, farla diventare un riferimento sicuro per giovani e non...

Abbattiamo questa Torre di Babele facendo crescere un'idea di tutti senza discriminazioni e costruiamo un solido basamento per favorire occasioni e impiantare accessori alla portata di tutti, per il tempo libero e la cultura, che una società e moderna deve contemplare.

Daniele Manco

## LEGA ARCOBALENO

Alla presenza di numerosi cittadini, autorità a tutti i livelli, operatori del settore, associazioni e i Sindaci del territorio, il 25 febbraio si è svolto a Carsoli, nei locali del ristorante Angeletta, un incontro sul tema dell'emarginazione, dell'handicap, dei disabili fisici e psichici, definendo gli impegni della Sezione Piana del Cavaliere per il prossimo anno.

Il dibattito è stato interessante e anche con toni accesi, che ha comunque portato una conclusione positiva, vista la disponibilità da parte di tutti, sindaci in testa, con l'approvazione di un Documento di programmazione per l'anno 2004, che prevede tra le altre cose, una proposta-studio per la creazione di uno sportello unico di accesso alle problematiche socio-sanitarie.

LE SEQUOIE:  
un albero - rifugio

Un rifugio accogliente per le nostre attività sportive è il Ristorante Albergo "LE SEQUOIE". Non abbiamo molti contatti esterni alla comunità, specialmente per le pratiche sportive o altro tipo di attività, ma ogni volta che abbiamo avuto necessità e dato il via ad un avvenimento, sia per una partitella sui bellissimi campi di calcetto, e più spesso per il tennis è stato tutto possibile grazie alla grande disponibilità, di **Lallo ed Emiliano** sempre pronti ad offrirci ospitalità, (e anche una buona colazione) nel loro ben attrezzato complesso sportivo. Ci sentiamo come a casa nostra e la bellezza del posto, aiuta a dimenticare le nostre ansie che non ci permettono di vivere al meglio, con le persone e le realtà che ci circondano.

Un "BRAVO" al titolare de **LE SEQUOIE** per il grande impegno profuso nella trasformazione di questo luogo, avvenuta in pochi anni, inoltre ha saputo mantenere intatta la caratteristica naturale del luogo e mantenendola ben inserita nell'ambiente.

Un **GRAZIE** dai ragazzi della Comunità e gli auguri di un bellissimo futuro.



La redazione

Un problema...  
che acComuna  
Tutti...

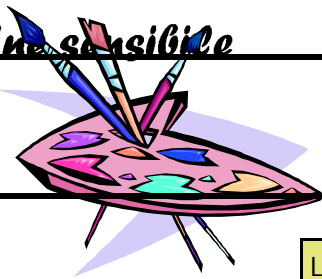
Per alcuni anni, per la precisione, circa 23, periodicamente, ma solo per i mesi in cui la calura mi cacciava da una città caotica e infuocata come Roma, mi rifugiavo in un rustico a Pereto. Certo, visto con gli occhi di un *esterno* il paesaggio è accogliente, riposante. I ritmi sono pacati e tranquilli, forse troppo, ma ripeto, tutto questo è il risultato di un'indagine fatta da un *ospite*. Durante il periodo estivo il tempo viene colmato da eventi non solo festaioli ma da appuntamenti di una valenza culturale di rilievo. Ma passato il tempo *buono*, quando arriva l'inverno, tutto si placa e ristagna. E i giovani?...

Anche se la scuola di base è abbastanza presente sul territorio, non è sufficiente a colmare il divario che si è venuto a formare con l'avvento delle nuove tecnologie e mezzi di informazione che procedono con un passo più accelerato rispetto alle istituzioni ufficiali. Tanto più che, il giovane, col passare degli anni, per frequentare le medie superiori deve allontanarsi dal suo territorio. Non parliamo poi se volesse proseguire gli studi e iscriversi all'università. Tutto ciò porterà al giovane una quantità di stimoli che gli farà certamente bene, ma poi, tornando a casa, tutto si acquieterà e tornerà al tran tran quotidiano di un paese, attento alle esigenze quotidiane, ma carente di luoghi dove confrontarsi.

A dire il vero, posso comprendere le difficoltà dei Comuni che si affacciano sulla Piana del Cavaliere, dove l'economia è rappresentata in maniera consistente da varie realtà (artigianato, industrie, attività commerciali e allevatori), ma c'è grande carenza per quanto riguarda luoghi di aggregazione, (cinema, teatro, centri polivalenti, strutture per il tempo libero), che possano consentire una scelta qualitativa di vita migliore per chi opera e vive nel territorio.

Parlando con una ragazza di Pereto che frequenta l'università a l'Aquila, ho sentito quanto era palpabile il desiderio di *fuggire* da questi luoghi che ormai non le offrivano più interessi e prospettive per il suo futuro.

FRANZ BARLETT'S



# Attività e laboratorio

Queste immagini sono alcuni lavori eseguiti nel nostro **LABORATORIO DI PITTURA**. Ci sono rappresentati solo alcuni dei ragazzi che hanno frequentato la comunità, e che hanno lasciato qualche cosa del loro *passaggio*. Rosario, Simone, Leonardo, Enrico, e tanti altri con gli ancora presenti Emidio, Alessandro, Andrea, Vincenzo. Abbiamo scelto quelli di maggiore effetto e tecnicamente validi, ma non sono meno validi quelli che non appaiono, forse più discutibili come soggetti ma con una originalità ed inventiva senz'altro migliore.

Le attività che si svolgono prevalentemente



nei nostri laboratori sono la pittura per l'appunto, la lavorazione **dell'argilla, cornici per quadri e specchi**, un particolare impegno è rivolto alla **grafica al computer** che ci permette di realizzare alcuni lavori editoriali (il giornalino, come si vede e anche piccole pubblicazioni.). Inoltre c'è anche uno spazio dedicato alla **poesia** e alla **letteratura**.

Un particolare risalto al laboratorio di **RESTAURO** condotto dal bravissimo Maurizio, dove con grandi risultati di qualità è riuscito a far apprezzare alle persone che ne hanno usufruito degli ottimi lavori. Dal rustico al classico non c'è impedimento alcuno, i

Lo scopo del laboratorio è quello di stimolare e coinvolgere gli ospiti della comunità alle attività, attraverso la sperimentazione di tecniche di vario tipo, prenderne coscienza, coltivarle come bagaglio culturale ma soprattutto sotto l'aspetto pratico, per un possibile inserimento futuro nella società e nel mondo del lavoro.

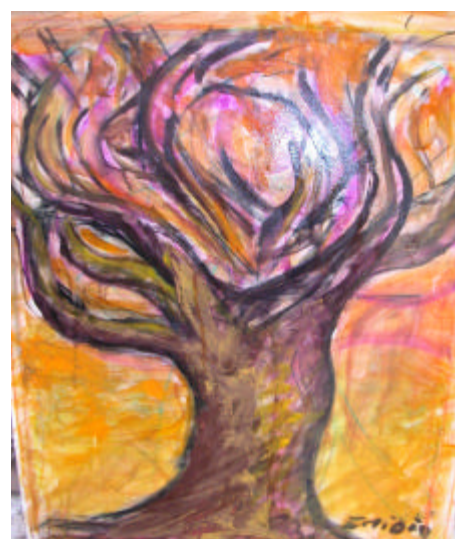
Giorgio Ferretti



pratico.

Nel prossimo numero faremo una esposizione dei suddetti lavori affinché possiate voi lettori rendervene conto, e se volete vedere con i vostri occhi venite presso la nostra Comunità e vi stupirete di cosa possono essere capaci i nostri addetti.

Siamo impegnati ad estendere nuove possibilità di attività, e speriamo nel-



nostri ragazzi hanno saputo integrarsi e appassionarsi alla materia, forse una delle attività migliori, anche sotto l'aspetto del coinvolgimento emotivo e

la collaborazione di tutti, Aziende, Enti, Comuni e artigiani del luogo che col loro supporto potrebbero aiutarci a migliorare..

## IL MIO NATALE

di EMIDIO CERASI

Da bambino ero molto preso da questa festa la quale mi suscitava diverse e differenti emozioni.

L'attesa di ricevere doni, in particolare mi emozionava, specialmente la pista delle automobili telecomandate. Ricordo che mettevo i mandarini a scaldare sul termosifone, perché mi piaceva l'odore e tuttora identifico il Natale con questo odore e mi ricorda quegli attimi da bambino.

Abitavo in un appartamento al piano terra e insieme a me c'erano anche le mie sorelle, mio nonno, la mamma, le zie e mio padre, mentre le donne si occupavano del pranzo di Natale, noi preparavamo l'albero e il presepe.

Ho passato le feste Natalizie a casa con i miei, e mio padre che per l'occasione è tornato dal Sudafrica,

dopo un anno che manca da casa, ma non c'era Stefania mia sorella, che è entrata da poco in una comunità terapeutica vicino Roma e questo mi ha intristito molto.

Mi immaginavo un Natale con la neve proprio come quando ero piccolo, quello che conta era di passare un Natale sereno e che sono potuto stare vicino ai miei per le festività e rivedere alcuni amici.

Un regalo che aspettavo di trovare sotto l'Albero e che purtroppo non si è avverato: era il desiderio che mio padre non ritornasse più in Sudafrica, e che potessi continuare a vivere con meno tensioni in casa insieme a lui, come tutti i ragazzi della mia età... chissà?!



## TRA LE RENNE DEL NORD

di MAURIZIO BIONDO

NATALE è soprattutto calore umano, si può passare nella casa di famiglia col camino acceso e un suonatore di zampogna per festeggiare la nascita di Cristo.

NATALE può essere visitare un presepe vivente in una grotta preistorica o può essere aspettare la mattina del 25 per scartare i regali messi sotto al letto.

NATALE può voler dire stare tra amici uscire alle 23 per la città e partecipare alle feste in casa degli altri soprattutto per suonare insieme. Ma la festa è più bella, dal mio punto di vista 'se si festeggia al modo nordico, pensando alle renne magiche alle luci che brillano sugli abeti bianchi e a Babbo Natale che col suo carro alato distribuisce i regali ai bambini di tutto il mondo.

## LA METROPOLI

I cerchi si aprono e si chiudono di raggi azzurri, i loro nuclei sono una palla solida blu che salta di cerchio in cerchio o si muove lungo i raggi gialli del cielo che indicano le direzioni

Ma l'animale le capisce meglio e la rottura col passato come il muro di cinta della città, blu, rossa e gialla si confonde per lui col viola dei prati e con i canti più sconosciuti

Maurizio Biondo



## UNA SCELTA DIFFICILE

In queste ultime settimane tutta l'Italia è stata coinvolta emotivamente in un episodio di cronaca, che riguarda principi etici, giuridici, politici, religiosi e sociali: si tratta della decisione di una donna siciliana, di preferire la sua morte all'amputazione del suo piede incancrenito.

I medici hanno avuto le mani legate perché secondo la legge non possono operarla contro la sua volontà e anche la perizia psichiatrica (che è servita per verificare se la donna è capace di intendere e volere) non ha dato i risultati sperati (cioè la possibilità di operarla). La conseguenza di tutto questo è stata la morte della donna.

Per quanto mi riguarda io penso che, in questi casi, lo Stato debba dare la possibilità ai medici di operare, anche obbligando il paziente, perché mi sembra assurdo morire solo per non vedersi con un difetto fisico.

Andrea Galbiati

## UNA LETTERA MAI SPEDITA



Oricola 3 marzo 2003 - Ciao papà io ho tanti pensieri che mi colgono di sorpresa. Mi annoio un po' ma meno male che con i ragazzi che ci sono in Comunità, ci diamo una mano a stare il meglio possibile. Mi alzo certe volte con i nervi e pieno di pensieri, ma grazie alle attività che facciamo riesco a superare, e riesco a fare qualche quadro (te ne ho preparato uno per quando vieni).

Che posso dire di me? Mi ricordo certi momenti di quanto importante sia per me un padre, cioè una guida giusta un consiglio per certi momenti un po' strani. A volte mi sveglio il mattino e mi rimane un po' di amaro in gola pensandoti. Certe volte me ne sto in giardino, o nei dintorni per ammazzare il tempo e spero che tu mi capisca almeno un po', mi manchi tanto spero che la nostra famiglia si possa riunire senza litigare cioè volendoci bene come prima. Speriamo, che quando torni mi porti un piccolo souvenir. Papà forse devo fumare poco questo è un consiglio. Poi fai come ti pare. Ciao papà il tuo caro

emidio.



# A TUTTA MUSICA

Rubrica a cura di VINCENZO

Dal '68 ad oggi...  
Ancora *Deep Purple*

## SECONDA PARTE

Con la fine della MK2, i Purple rimasti si trovarono a dover rimpiazzare sia un vocalist che un bassista. Nel frattempo Ian Gillan, si occupò dei lavori amministrativi in studio fino al 1976, quando fondò la IAN GILLAN BAND. Da ricordare che il vocalist partecipò anche al musical "JESUS CHRIST SUPERSTAR", dove interpretò il ruolo di GESU'. Le altre escursioni di Gillan furono addirittura incrociate con l'ingresso del cantante per un breve periodo di tempo nei Black Sabbath, mentre Roger Glover si dedicò ai lavori di produzione con qualche tentativo musicale che fù vano e riscosse pochi successi prima di entrare nei RAINBOW di Ritchie Blackmore. Dopo quindi l'uscita di Glover e Gillan i Purple sostituirono la voce con DAVID COVERDALE, che cantava nel panorama dei piccoli club, il quale mandò un suo "Demo" quando seppe che il gruppo cercava un nuovo cantante, mentre la sostituzione del basso cadde su GLENN HUGHES, bassista-cantante proveniente da una band chiamata Trapeze. Iniziò così la Mark 3 e per la fine del 1973 fu inciso un nuovo album "BURN" contenente pezzi quali "Burn" dove gli assoli sia di Blackmore che di Jon Lord, sullo stile classicheggiante di tipo "barocco", uniti alle progressioni armoniche di BACH e favorite anche dalle linee di basso di Glenn Hughes creano un effetto stupendo e di grande impatto sonoro. Altro pezzo famoso dell'album è "Mistreated" composto da Blackmore e Coverdale. Il battesimo "Live" della band, lo si ebbe con il megaconcerto **California Jam**, nell'Aprile 1974, davanti a 700000 persone immortalato anche dalle telecamere nel

video della BBC "Deep Purple live at the California Jam". Qui la formazione mostra la voce di Coverdale unita a quella grande ed acuta di Glenn Hughes, abili tra l'altro ad alternarsi efficacemente davanti al microfono e sfodera pezzi del nuovo album come Burn, Mistreated, You Fool No One, Might Just Take Your Life, e pezzi degli altri album come Smoke On The Water, Space Trukin che conferiscono al gruppo una nuova carica vitale (anche in studio oltre che dal vivo). Quest' evento va anche ricordato per il pirotecnico spettacolo che Blackmore riuscì a dar vita (sfascio di chitarre, incendi di amplificatori etc....). Con questa formazione i D.P. registrano un altro disco **Stormbringer** (Agosto 1974). Ma dopo quest'album ed i vari concerti internazionali, Ritchie Blackmore abbandona il gruppo, decisione già maturata dal tempo di Burn, infatti tra lui e gli altri elementi del gruppo si vennero a creare troppe e forti tensioni. Ritchie abbandonato il gruppo fonda i suoi **Rainbow** con l'intento di creare qualcosa di



Stormbringer(1974)

musicalmente più alto rispetto a quello che aveva fatto con i D.P. Con i Rainbow, Ritchie produrrà dischi dal 1975 al 1982, prima della reunion della Mark2 (nel 1983), ed annovererà con lui tanti e vari musicisti quali Ronnie James Dio(vero nome Ronald Padovano) alla voce, Graham Bonnet (voce), Don Airei (tastiere), Cozy Powell (batteria), Joe Lynn Turner (voce), David Rosenthal (tastiere), nonché Roger Glover al basso. Con la defezione di Blackmore il gruppo rischia lo scioglimento, ma l'insistenza di Hughes e Coverdale porta il gruppo a cercare un altro chitarrista. La scelta su consiglio di Joe Walsh (chitarra degli EAGLES), cade sul virtuoso chitarrista americano TOMMY BOLIN dando così vita alla Mark4. Bolin con il suo stile



Da sinistra:

Ian Paice,  
Glenn Hughes  
David Coverdale,  
Ritchie Blackmore,  
Jon Lord.  
Ovvero la Mark 3

chitarristico che spaziava dal blues al jazz influenzerà molto il gruppo tanto che il nuovo album (primo ed unico lavoro in studio della Mark4), chiamato **Come Taste The Band** (fine 1975), nonostante l'apprezzamento dei fans fu malvisto dalla critica perché non fu prodotto sotto l'etichetta di un album di hard rock. Così dopo l'ennesimo tour mondiale, nel Luglio 1976, i Deep Purple annunciano lo scioglimento del gruppo. Glenn Hughes dopo un album solista "PLAY ME OUT", cade completamente vittima di alcool e droghe e subito dopo Tommy Bolin anche lui vittima di alcool e droghe muore per overdose. Si chiude così il primo capitolo di una delle più grandi Hard Rock Band della storia. Nel frattempo gli altri tre elementi rimasti, ovvero Coverdale, Lord e Paice tentarono con fortune alterne le loro carriere separate. Paice e Lord si unirono con Tony Ashton fondando i P. A.L., mentre David Coverdale fonda nel 1976 i **Whitesnake**, il gruppo che rispetto agli altri gruppi fondati dagli ex-membri dei Purple, è riuscito ad attirare la stessa attenzione che i fans avevano avuto per i Deep Purple. Da ricordare che negli Whitesnake hanno suonato per vari periodi sia Jon Lord che Ian Paice.

Si arriva così agli inizi degli anni '80, lo scioglimento del gruppo creava ancora dei desideri di riunione da parte della band sia per alcune case discografiche che dalla stragrande maggioranza dei fans, nostalgici del loro Hard Rock. Fu così che per la fine del 1983 furono chiamati a rapporto tutti i componenti della epica "MARK 2", ovvero Gillan, Glover, Lord, Paice, Blackmore i quali si riunirono anche sotto lo stimolo di un'offerta di svariati milioni di dollari per decidere della loro reunion, e quindi della produzione di nuovi album. Jon Lord, in un'intervista parlerà di come avvenne la loro reunion, e quindi della produzione di nuovi album. Jon Lord, in un'intervista parlerà di come avvenne la loro reunion, ovvero di come avevano prenotato una sala conferenze a Greenwich nel Connecticut, di come i vari membri della "Mark 2" fossero arrivati in quel luogo e delle loro forti emozioni che provarono a stare di nuovo insieme e soprattutto dell'attesa dell'arrivo del "Man in Black" ovvero di Ritchie Blackmore, che fu l'ultimo ad arrivare. Il gruppo appena riformatosi, che viene chiamato dai fans "MARK2b", accettò l'offerta anche grazie al forte consenso di Blackmore,

Ritchie Blackmore in concerto



che era stanco di produrre dischi da solo con i suoi Rainbow, e voleva di nuovo diventare un chitarrista di una band e non sotto l'etichetta di un singolo. Nasce così nel 1984, dopo 8 anni dall'ultimo disco della band e dopo quasi 11 anni dall'ultimo disco della Mark 2 un nuovo album, **Perfect Strangers** (ottobre 1984) che riuscì grazie alla sua essenza musicale ed alla sua sostanziale semplicità a ricattare sia i fans che l'attenzione della critica. I pezzi dell'album furono quasi tutti composti da Blackmore il quale con la sua chitarra fa gran parte dell'album anche dal punto di vista musicale. I pezzi più belli dell'album sono sicuramente, Perfect Strangers, Knocking at your back door, A Gypsy's Kiss, i quali contengono riff micidiali difficili da dimenticare e degli ottimi assoli di chitarra tra i quali forse il più bello è quello del lento "Wasted Sunsets". Nella versione remix dell'album vi sono anche due bonus tracks: Not Responsible o Son Of Alerik. Parte così il primo tour mondiale che comincia in Australia. Nel secondo concerto del quale si ha un bottleg, registrato ad Adelaide il 30 novembre del 1984, i Purple sono molto tesi, cosa naturale, in quanto non facevano concerti insieme da più di 10 anni. Vengono qui proposti brani del nuovo album, e grandi classici quali Highway Star, Strange Kind of Woman, Lazy, Space Truckin. Da ricordare in questo concerto un simpatico

aneddoto ovvero l'invito di Ian Gillan al pubblico per il party in onore di Roger Glover che compiva gli anni in quel giorno, fatto prima dell'inizio di Strange Kind Of Woman. Dopo le varie vendite dell'album e dei vari concerti internazionali, la Mark 2b sforna un altro album in studio, **The House Of Blue Light** (Fine 1986). Si fanno intanto sempre più pressanti le richieste di un lavoro "live" che riesca a catturare tutta la musicalità di Made in Japan, ed esce così il doppio live **Nobody's Perfect** (1987/1988), album che riusciva a catturare la forza e la vitalità della band dal vivo. Quest'album sobrio sia dal punto di vista musicale sia dal punto di vista della produzione live per il fatto che il gruppo non usò le moderne tecniche di ritocco dei nastri live, fu malvisto dalla critica ma conteneva tutto sommato un lavoro immediato, realista e sincero. L'album conteneva oltre ai pezzi classici anche pezzi di Perfect Strangers e di The House of Blue Light come Hard Lovin' Woman. Però dopo questo live nella band inizia a farsi sentire lo spettro di un nuovo scioglimento che porterà alla defezione di Ian Gillan e quindi al termine della Mark 2b. (continua)

VINCENZO



Perfect Strangers (1984)

#### ERRATA CORRIGE:

Nella rubrica A TUTTA MUSICA a Pag. 6 dello scorso numero alla fine della seconda colonna il batterista è Ian Paice (Nato a Londra il 19 Giugno 1948).

## APPUNTI PER UNA LETTERA

### A MIA MADRE

Per mia madre potrei essere tante cose e tante altre cose. Ad esempio potrei essere forse un prete, un frate, un vescovo o un cardinale, un ambasciatore, un eremita, o qualsiasi altra cosa, basta che non sia proibita.

...Potrei essere un pontefice, un giornalista, uno scrittore... un militare arruolato nell'esercito, meglio se in carriera, (come mio padre !), persone, definite la cosiddetta "BRAVA GENTE" !

Ed invece, purtroppo, sia per me o per lei, io sono un ragazzo con tanti, tantissimi problemi, troppi sicuramente..., soprattutto di tipo psicologico ed esistenziale, ma anche di altra "natura e specie".

...Sono più unico che raro ! Ora che ho 19 anni, non ho ancora capito, se sono diciamo così, di base, una brava o una cattiva persona, ma credo di non essere ne l'una ne l'altra cosa. E si che ce ne ho di problemi e di difetti io, ma non per forza tutti i problemi che io ho, (e che ognuno di noi ha) sono dei difetti, visto che la maggior parte delle volte si possono risolvere con il passare del tempo, mettendoci un po' di forza e di buona volontà, per mia mamma invece, io ho troppi problemi, talmente tanti da non riuscire neanche a contarli, quasi infiniti, in pratica io rappresento la negatività totale o quasi e la sua primaria delusione, fatta persona, che esiste nella sua vita, e sfortunatamente, gli ho dato un ulteriore stangata molto deludente, che mi ha fatto perdere nei suoi riguardi tantissimi punti, se così si può dire, rivelandole a ruota libera, come un fulmine a ciel sereno, che io sono una persona GAY, un omosessuale insomma ! ...E questa notizia l'ha fatta imbestialire, deludere e demoralizzare nuovamente, nei miei e confronti ! Lei, certamente, se ne vergogna e mi disprezza, cercando di ripudiarli...

Anche io, quando ho iniziato a scoprire dentro di me, questa mia tendenza sessuale, ero stranito, stupito e incredulo, tra le nuvole, negativo e pessimista sull'argomento, imbarazzato ad ammetterlo prima di tutto a me stesso e poi anche agli altri. Tutti sentimenti, che come in passato li ho provati pure io verso me stesso e questa mia condizione, adesso sicuramente li prova lei verso di me, facendomi soffrire forse pure involontariamente, come io ho sofferto già in passato per questo motivo, a mia volta. Comunque sia, cara mamma, io ti ho voluto, ti voglio e ti vorrò sempre tanto bene...Ti prego mamma, prendi un po' di carta, una penna e scrivi: TI VOGLIO BENE... TUA MADRE e poi naturalmente io cercherò di fare la stessa cosa, con te ; cioè ti voglio bene CARA MAMMA, e CI SCRIVO DA TUO FIGLIO . Ciao, carissima mamma, ti voglio tanto bene by...

Alex

Dalla pagina 2

### Promessa di Sindaco

Bisogna aspettare tempi migliori e sensibilità amministrative diverse. Nell'immaginario collettivo è frequente l'associazione di svago alla pratica delle molteplici attività sportive. Io penso, invece, che divertimento sia anche l'arricchimento della vita dei nostri concittadini, a partire dai bambini e dai giovani, mediante la promozione di un sistema di attività culturali. Per questo sarebbero necessari edifici polifunzionali dove sia possibile organizzare, mostre, dibattiti, spettacoli di qualsiasi genere ed ogni altra iniziativa che possa essere considerata un investimento educativo della persona. Per la verità, come certamente saprete, anche in questo settore possiamo considerarci un'avanguardia in quanto nel nostro comune è funzionante una struttura dove è possibile organizzare manifestazioni culturali. Colgo l'occasione di questo nostro incontro per annunciare che proprio all'interno di questa, presumibilmente a partire dal mese di maggio e fino a dicembre, verrà allestita una mostra archeologica cofinanziata dal nostro comune e curata dalla Soprintendenza di Chieti. Vogliamo considerare questa una promessa possibile?

Mi sembra a questo punto di avere argomentato sufficientemente, sperando di essere stato chiaro ed esaustivo. Può darsi che riteniate siano delle risposte politiche. Se fosse così e, se solo in parte sono riuscito a soddisfare le vostre aspettative, me ne scuso; vorrò dire che non sono stato in grado di mantenere la promessa iniziale. Vedete, non sempre ci riusciamo.

L'incontro con voi è stato positivo e molto gradito: vi prometto che potremmo ripeterlo. Grazie.

Chiunque voglia scrivervi, inviare testi, degli articoli, può farlo inviandoli a:  
**COMUNITA' PASSAGGI**  
Via Tiburtina Valeria, km 68,200  
67063 ORICOLA (AO)  
Tel. E Fax: 0863.995299  
E-mail: [ctpassaggi@libero.it](mailto:ctpassaggi@libero.it)  
Oppure: Via Roma, 103  
67061 CAROLI (AO)  
Tel. E Fax: 0863.992483



Affiliato  
**STUDIO CAROLI 1 S.a.s**  
di Testa Alessandra

### le Parole non le portano le cicogne

di Stefano Alba

Dalla prima pagina:

*prensibile in cosa consista il disagio: la paura che ci blocca di fronte ad un'esperienza importante, i pensieri che stagnano nella nostra testa allontanandoci dagli altri, l'ansia di non essere all'altezza che ci paralizza, la difficoltà a stare con gli altri con le conseguenti fughe, liti e quant'altro.*

*In alcuni momenti, nella vita di una persona, questo disagio può invadere la scena in maniera consistente fino ad arrivare ad un blocco che poi chiamiamo malattia.*

*La cura in questo caso è quella che tutti dovremmo mettere per mantenerci vivi e mantenere vivi i nostri desideri e le nostre relazioni, ed è una cura che da soli a volte è impossibile mettere in pratica.*

*Nella comunità c'è la possibilità di sperimentare sé stessi nel "fare" e "fare insieme agli altri" e, condividendo con altri questo percorso, uscire dal "blocco".*

*In questo percorso sicuramente faticoso ma in movimento, ogni ospite viene sostenuto dagli operatori che con lui condividono le paure e le fatiche di ogni giorno, ma anche la sorpresa di scoprirsi "capaci" e più liberi dai vincoli della solitudine e del dolore.*

*Passaggi è invece il nome e l'obiettivo che fin dall'inizio è stato dato al progetto.*

*La solitudine, il malessere e il vissuto di impotenza che esse portano con sé diventano nella vita di una persona l'equivalente di una percezione di immobilità, come se niente potesse più cambiare e come se come se questo diventasse una condanna inevitabile. Riabilitare significa favorire e sostenere un cambiamento, permettere e incoraggiare un passaggio da un "come è" ad un "come potrebbe essere"; mettere in movimento quanto sembra diventato per sempre fermo; costruire ponti e strade per dare spazio all'espressione di abilità, di talenti, sogni e desideri che il disagio oscura ma non cancella. Ognuno di noi ne ha, molto spesso non è capace di riconoscerli e coltivarli. La fiducia e la certezza che dargli voce sia possibile è un passaggio che, noi per primi, ci sforziamo di credere possibile, ogni giorno, anche quando sembra più difficile.*

*Questa è la speranza e la convinzione che, prima di ogni altra cosa, vogliamo condividere con i ragazzi nostri ospiti, convinti che, forse, solo dalla mancanza di fiducia non si possa davvero guarire.*

Tel. 0863.99.24.09  
Tel. e Fax 0863.99.74.94  
P.za Corradino 31 - 67061 Carsoli